

Il Pdl pensa al gruppo unico

Segnali di ritrovata compattezza a Palazzo dei Bruzi dopo le recenti polemiche



Troppe intemperanze rischiano di minare l'immagine del centrodestra cosentino e generare più danni che vantaggi, mostrarsi spaccati ad oltranza potrebbe finire per non giovare a nessuno. Ecco perché a Palazzo dei Bruzi nei prossimi consigli comunali ci potrebbe

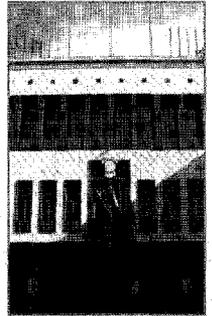
I big del partito dettano la linea: mostrarsi uniti dopo le intemperanze degli ultimi periodi in municipio

essere una novità rispetto al passato: niente più liste e listine spezzettate ma un gruppo consiliare unico, che

riunisca sotto il semplice nome "Pdl" le diverse anime (e correnti, come sempre quando si parla di politica) dei berluscones cosentini. Il segnale inviato verso l'esterno a quel punto sarebbe di quelli inequivocabili: la maggioranza è più compatta di prima, ha superato la crisi - mai ammesa, ma palese - e ha intenzione di andare avanti insieme a Mario Occhiuto. Con più voce in capitolo (i risultati delle ultime elezioni dovranno pur contare qualcosa e i rapporti di forza tra i partiti che sostengono il sindaco sono cambiati di parecchio dai giorni

delle amministrative del 2011) quando si tratterà di prendere decisioni sulle questioni cruciali, e con meno documenti da "dissidenti" dati in pasto alla stampa. Una linea questa che, secondo le indiscrezioni, avrebbe ottenuto il placet - c'è chi sostiene, anzi, che siano stati proprio loro a dettarla a chiare lettere - di gran parte dei big cosentini del Partito della libertà: Ennio Morrone, Fausto Orsomarso, Gianpaolo Chiappetta e Salvatore Magarò, veri tessitori di una trama che godrebbe anche dei favori di Peppe Scopelliti. La lettera sulle cooperative redatta dalla maggioranza tre giorni fa appare come un'ulteriore conferma del progetto di gruppo unico che si sta mettendo in piedi: mentre nei documenti che, dalla settimana precedente all'approvazione del bilancio consuntivo, continuavano ad arrivare alla stampa le firme in calce erano solo quelle degli otto "scontenti" (Morrone, De Cicco, Lo Gullo, Francesco Spadafora, Nucci, Manna, Spataro e Salerno), nella nota di venerdì in fondo al foglio c'erano i nomi dei gruppi consiliari. In pratica, si sarebbe trovata quella visione unitaria che negli ultimi tempi, tra richieste di rimpasti e spartizioni varie, sembrava essere passata in secondo piano rispetto all'esigenza di lavorare per la città. I bene informati sostengo-

no che la nuova linea "morbida" nei confronti del sindaco non sarebbe però vista di buon occhio dagli altri tre esponenti di riferimento per alcuni consiglieri comunali, ossia i fratelli Pino e Tonino Gentile e Giacomo Mancini Jr, indicati come i sostenitori dello strappo - se così si può definire - delle settimane scorse, con il terzo che si sarebbe avvicinato ai primi due per cementare un sodalizio che potrebbe tornargli comodissimo - i Gentile sono autentici "macchine procaccia -voti" quando si tratta di fare bottino pieno alle urne - in vista di una sua eventuale candidatura per un seggio a Bruxelles, ipotesi che al nipote del vecchio leone socialista secondo molti non dispiacerebbe affatto. Il no di Mancini cozzerebbe però con l'ascesa a capogruppo dello stesso Pdl in sala CATERA di Carmine Manna, che all'assessore regionale al Bilancio è molto vicino, e con l'apertura nei confronti della corrente di Giacomo Junior da parte dello stesso Occhiuto. Non resta che attendere le prossime mosse. (rfs)



INSIEME
A sinistra, Unanimità in sala CATERA. Sopra, il Comune di Cosenza

Il Pdl pensa al gruppo unico

